

---

*Sulle dimissioni dell'on. Nicoletti da assessore regionale*

---

Seduta del 16 giugno 1964. ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 1515 - 1517.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, non avrei chiesto di parlare perchè a nome del mio gruppo avevano già parlato l'onorevole Cortese e l'onorevole Varvaro; non lo avrei fatto se l'onorevole Bonfiglio con il suo intervento non avesse compiuto un grossolano tentativo, secondo me, di cambiare le carte in tavola.

Ha forse cercato di scambiare la nostra protesta per il comportamento del Governo, oggi, con presunte nostre forme di solidarietà; non si sa poi con chi: forse con l'onorevole Nicoletti? Oppure con l'onorevole La Loggia? Non so a chi si riferisca l'onorevole Bonfiglio; farebbe bene a spiegarsi.

Noi, invece, protestiamo per un fatto semplicissimo e, poichè non voglio fare disquisizioni di carattere astratto, dico quali sono i fatti.

Il Governo è a conoscenza da diversi giorni della posizione di un gruppo numeroso, consistente, di deputati della sua maggioranza, compreso un assessore in carica.

BARBERA. Due assessori, perchè c'è anche una lettera di dimissioni dell'assessore, onorevole Grimaldi, da oltre un mese. Sono due.

PRESIDENTE. Non esiste alcuna lettera di dimissioni dell'onorevole Grimaldi.

BARBERA. È un fatto politico.

LA TORRE. Noi parliamo di fatti ufficiali, caro collega, ed a questi voglio attenermi. Comunque a me non risulta; non complichiamo la questione. Il Governo, il Presidente della Regione, quindi, è a conoscenza dell'atteggiamento politico adottato da questo gruppo di deputati, che non si è limitato ad elevare un atto politico di protesta, ma ha chiesto un chiarimento politico di tutta la situazione; questo gruppo quando, a distanza di un certo numero di giorni, si è accorto di non aver ottenuto il chiarimento richiesto, trae le conseguenze attraverso delle dimissioni che investono il governo.

GENOVESE. Anche il partito.

LA TORRE. Anche il partito; ma noi non ci occupiamo del partito, come è evidente; noi ci occupiamo dei componenti del governo. Il Presidente della Regione, pertanto, sa di non presiedere più una giunta, come prescrivono le norme che regolano la vita della nostra Assemblea, per cui deve trarne le conseguenze; egli, invece, sta per compiere un determinato atto che non è di ordinaria amministrazione. Onorevole Bonfiglio, sappiamo che il Presidente della Regione, mentre noi siamo qui riuniti, sta compiendo un atto che doveva compiere un mese e mezzo fa.

Questo mentre lei ci parla di solidarietà, si da farmi chiedere: con l'onorevole Nicoletti? Con l'onorevole La Loggia? Oppure con determinate persone che sono alla Sofis? Noi non abbiamo mai contestato il diritto del governo, nel momento in cui si riuniva l'assemblea annuale della Sofis e scadeva il vecchio consiglio di Amministrazione, di procedere a determinate nomine.

Il Governo non lo ha fatto perchè non è riuscito, all'interno della sua maggioranza, a trovare un accordo sia sull'elenco delle persone che devono costituire il consiglio di amministrazione sia sulla persona che deve essere chiamata alla carica di presidente della Sofis.

Noi riteniamo e sappiamo che fino a ieri non solo non si era addivenuti a questo accordo, ma che anche si facevano svariati nomi per

la presidenza e che, inoltre, vi erano state numerose riunioni, con la partecipazione di molte persone.

Le notizie si sanno: fino ad ieri sera non c'era un accordo, fino al momento in cui – questo è il fatto politico scandaloso – è pervenuta la lettera di dimissioni dell'assessore Nicoletti, non si era addivenuti ad alcun accordo. Questo è il punto.

Noi sappiamo che le nomine, che sono portate oggi dal Presidente della Regione all'esame dell'assemblea degli azionisti della Sofis, devono essere precedute da un decreto, che deve essere comunicato in quella sede così come è sempre avvenuto. Mi sono anche informato con un ex presidente della regione, il quale, appunto, ha detto che, quando procedette alla sostituzione del presidente della Sofis nel 1961 si presentò a quell'assemblea con il decreto relativo già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale quello stesso giorno. Questo desidero ribadire: il Governo ha preso una decisione in queste condizioni politiche; decisione non maturata, ma da lungo tempo rinviata perchè mancava l'accordo politico all'interno della maggioranza, fra i partiti della maggioranza, all'interno del gruppo della Democrazia cristiana, e così via (ecco il significato del discorso dell'onorevole Varvaro, che, fatto al lume di semplici considerazioni giuridiche, può sembrare astratto).

A queste circostanze politiche ed al modo come si sono sviluppate, noi ci riferiamo. Da tutto questo scaturisce la nostra vibrata protesta anche per il fatto che la seduta dell'Assemblea, pur coincidendo con la riunione dell'assemblea della Sofis, ha un significato ed un valore di netta prevalenza.

Per quanto riguarda, infine, l'appello rivolto dall'onorevole Bonfiglio al Presidente dell'Assemblea affinchè la commissione parlamentare completi l'*iter* dell'inchiesta sulla Sofis e sugli altri enti della Regione – è giusto fare anche delle precisazioni per il mandato che la sottocommissione ha ricevuto dalla Giunta del Bilancio, di cui è espressione – noi sosteniamo che se questo *iter* regolare ha subito dei turbamenti non è certo per responsabilità dell'opposizione, ma è per la maniera che noi abbiamo già denunciata la settimana scorsa in questa Assemblea, con la quale da parte del Governo, ed in particolare del Presidente della Regione, si è cercato di strumentalizzare e utilizzare quella indagine prima della sua regolare

conclusione; cioè a dire, prima che la commissione fosse pervenuta a delle conclusioni, si è avuta quella fuga di notizie e quella divulgazione di atti che sappiamo.

Inoltre quella che deve essere, oggi, una scelta di amministratore la si vuole gabellare come un fatto di «bonifica». Lei interrompeva poco fa, onorevole Bonfiglio, parlando di moralizzazione, che semmai, investe, appunto, le conclusioni della commissione d'inchiesta e non può riguardare questo momento politico che è di normale nomina degli organi amministrativi della società.

Noi accusiamo il Governo di non avere tempestivamente conferito queste nomine quando aveva i poteri di farlo e di far ciò adesso, in questa determinata congiuntura.

VARVARO. Non vi sono conclusioni della commissione d'inchiesta.

BONFIGLIO. Può essere una notizia erronea, non una falsità.

VARVARO. È falso!

BONFIGLIO. Lei sa benissimo che «falso» vuol dire un'altra cosa.

LA TORRE. Noi ribadiamo, quindi, che non accettiamo questo tipo di interpretazione del nostro atteggiamento. Il nostro atteggiamento è di correttezza politica, costituzionale e amministrativa nei confronti del Governo. Accusiamo l'onorevole D'Angelo di violare ancora una volta le regole del gioco, antepo- nendo al dovere di essere presente in Assemblea l'interesse a compiere una determinata operazione politica quando il suo Governo ormai non è più abilitato politicamente a farlo.

Qualora il Presidente della Regione si fosse presentato all'Assemblea senza questo elemento di turbativa, che consiste nella sua presenza in un altro consesso per compiere atti non di ordinaria amministrazione ed avesse chiesto, come ha fatto l'onorevole Lentini, un rinvio della seduta a domani, non avremmo avuto nulla da obiettare.

Il turbamento nasce dal contesto in cui si sta svolgendo questa seduta e dagli atti paralleli che il Presidente della Regione sta compiendo.